

Il cammino della speranza di Paolo ed Emanuele

(Paolo ed Emanuele son due detenuti del carcere di Opera che hanno avuto il permesso di partecipare al XX Pellegrinaggio a Trivolzio, 10 settembre 2022. Uno di loro ci ha scritto questa lettera)

Sabato 10 settembre 2022 si è svolto il XX pellegrinaggio da Assago a Trivolzio, dedicato a San Riccardo Pampuri e promosso dalla Associazione Amici di San Riccardo. La mia partecipazione a questo evento è stata possibile grazie alla casualità, ma soprattutto grazie al mio amico e compagno di detenzione Emanuele, il quale su invito degli amici di Incontro e Presenza, mi ha prospettato questa opportunità. Non a caso parlo di opportunità. Dico questo perché, alla luce della intensa e suggestiva esperienza, ciò che mi rimane è una sensazione di riempimento e appagamento, sia dal punto di vista spirituale che relazionale.

Sono tante le emozioni che ho vissuto nell'arco dell'intera giornata, fin dalle sei del mattino quando abbiamo varcato la soglia del carcere. Vedere Cecilia e Chiara, le due giovani volontarie, arrivate puntuali per prelevarci e accompagnarci mi ha riempito il cuore di gioia. Riflettevo tra me e me mentre Cecilia era intenta a firmare i documenti di consegna che l'agente le porgeva, ed era bello constatare quanto il mondo sia pieno di belle persone che disinteressatamente si dedicano agli altri, a dispetto dei luoghi comuni che con troppa facilità etichettano i giovani di superficialità e materialismo. Mi sta a cuore sottolineare la calorosa accoglienza ricevuta da tutte le persone con le quali ho avuto modo di relazionarmi e a cui sono stato presentato. Cito alcuni nomi per tutti: Guido, Giorgio, Antonio, Renzo. Tutti così accoglienti e con il sorriso sulle labbra ci hanno fatto sentire parte di loro, e mai, nemmeno per un istante, altro da loro pur nella diversità. Per chi come me, come Emanuele, fratelli caduti nel più profondo degli abissi, passati per la via della perdizione, ma con fatica e nuova luce negli occhi determinati a proseguire la strada del bene, trovarsi immersi in quella meravigliosa fiumana di persone è stato uno stupore continuo che oserei definire addirittura catartico.

Una esperienza unica anche dal punto di vista fisico. Mai avevamo percorso a piedi un tragitto così lungo senza effettuare una sosta. Ha messo a dura prova anche il fisico allenato come il nostro. È stata una grande soddisfazione essere arrivati fino alla meta.

Le emozioni hanno toccato il picco massimo quando, prima della celebrazione della Messa al Santuario, ho fatto una breve sosta di raccoglimento davanti all'urna nella quale è deposto il Santo. Sono stati momenti nei quali mi sono sentito estraniato da tutto e da tutti, ero come dentro una bolla. Avvertivo come una sensazione di pace interiore difficile da descrivere. Quasi come ricevere una carezza elevata all'ennesima potenza. Mi riaffiorano alla mente le parole di San Paolo che rivolgendosi ai suoi in una lettera diceva: "dove abbonda il peccato abbonda la grazia".

Amo pensare che nessuno è perduto per sempre e che per tutti noi la strada della salvezza è sempre percorribile: basta avere gli occhi aperti per vederla e la forza di volontà per imboccarla.

Un immenso grazie a tutti coloro che hanno permesso la nostra partecipazione: il Direttore Silvio Di Gregorio, i Magistrati e un non di meno grazie a tutte le belle persone che ci hanno accompagnato e condiviso quel "Cammino della Speranza" che mai deve spegnersi in ognuno di noi.

Casa di reclusione di Opera, 12 settembre 2022